

Consegnato dai compagni della Federazione comunista di Padova

Ai giudici altro dossier sui fascisti

Contiene fogli di un'agenda, appunti, annotazioni appartenuti ad un noto esponente fascista di Rovigo - Un elenco di nomi sui quali la magistratura dovrà indagare - Interrogato ieri Alfredo Dacci, ex federale fascista di Viareggio

Dal nostro inviato

PADOVA, 27. Sul tavolo del dott. Falsi c'è un altro "dossier" che potrebbe rivelarsi di grande importanza negli sviluppi della inchiesta sulla cospirazione nera. E' stata la Federazione padovana del PCI a farlo pervenire al procuratore della Repubblica. L'incartamento contiene i fogli di un'agenda, appunti, annotazioni, documenti appartenuti ad un noto esponente fascista di Rovigo che ha un recapito anche a Padova, ex paracadutista, e sparsi in tutti i comuni del MSI dalla fondazione allo scorso anno. L'agenda è del 1973.

Nelle sue pagine e in altre carte del "dossier" sono elencati i nomi, numeri telefonici e, in alcuni casi, gli indirizzi di moltissime persone

Interrogati dal magistrato i neofascisti arrestati per l'attentato al treno

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO, 27. Ieri il sostituto procuratore della Repubblica di Avezzano, Gianlorenzo Piccoli, ha interrogato nelle carceri di Avezzano i due fratelli neofascisti di Civitella Roveto. La linea di difesa assunta dai due è che si è potuta sapere che si è potuta sapere che si è potuta sapere di avere avuto qualche relazione con l'attentato al treno del 17 novembre scorso, mentre ammettono di avere scritto loro la lettera anonima inviata al compartimento ferroviario di Roma e firmata "comitato studenti viaggiatori" con la quale, si minacciavano attentati ai treni.

Il compito della magistratura è quello di controllare ogni indizio, di non fermarsi solo ad esaminare la posizione dei due fascisti arrestati, ma di allargare le indagini per accertare se esistono complici, mandanti per l'attentato che comunque è stato e, se fosse andato a segno, avrebbe potuto provocare una strage.

Il fatto che dal 69 ad oggi la Marsica è stata teatro di numerosi attentati, come abbiamo scritto ieri, che hanno avuto quasi sempre come bersaglio preferito i treni, deve pur far sorgere qualche sospetto sulla esistenza di una qualche relazione tra questi avvenimenti ed altri episodi verificatisi in Italia, quasi tutti collegati alla "trama nera".

Di qui un invito alle autorità inquirenti ad andare fino in fondo, di estendere le indagini in tutte le direzioni. Il Tempo in questi giorni sta andando in escandescenze per il fatto che si è messo in relazione l'arresto dei due fascisti di Civitella con le trame eversive in atto da alcuni anni nel nostro paese. Questa presunta ingenuità di tono qualunquistico è pericolosa, e certamente non facilita la opera della magistratura.

Che i fascisti di Civitella Roveto nelle elezioni amministrative votano per la DC è un fatto ormai noto, che Arturo Degni, padre dei due arrestati, è stato fino a ieri fascista ed oggi è democristiano, impiegato nell'assessorato comunale di Morino, un comune che si trova nella Valle Roveto, non può certo giustificare assolutamente nulla.

Giovanni Santilli

Confiscati i beni di «Ordine Nuovo»

E' in corso, secondo note di agenzia, la confisca dei beni appartenenti al disciolto movimento fascista di «Ordine Nuovo». Dopo la pubblicazione del decreto sulla Gazzetta ufficiale hanno riferito al ministro degli interni i primi interventi dei prefetti di Perugia, Torino, Messina, Rovigo, Verona, Monza, Padova, Arezzo, Foggia, Catania, Agrigento, Imperia e Potenza.

In particolare a Perugia sono stati confiscati i beni nella sede di via R. Torta; a Torino, presso un "Centro di diffusione libraria", in via Maria Vittoria 27, di cui è risultato titolare il fascista Salvatore Francia, sono state sequestrate macchine per la stampa, macchine da scrivere, suppellettili e un'autofurgone intestato all'organizzazione; a Verona, nella sede del movimento in viale Santa Caterina 32, alla presenza di aderenti al movimento, che sono stati tutti iden-

tificati, sono stati sequestrati stampati, un ciclostile, arredi, mentre la sede del movimento è stata chiusa. A Rovigo, oltre alla sede di «Ordine Nuovo», sono state perquisite le abitazioni di sei aderenti al movimento con il sequestro, fra l'altro, di opuscoli, manifesti, armi bianche e di lettere di corrispondenza con Franco Freda. A Padova sono state perquisite due librerie, le «Edizioni AR» ed «Ezzelino», di proprietà di Franco Freda dove sono stati sequestrati, timbri, centinaia di copie dei periodici «Ordine Nuovo» e «Lotta politica» e numerosi opuscoli di propaganda. A Messina, infine, gli agenti hanno proceduto alla perquisizione della Sede del Pua, l'organizzazione universitaria missina, in via dei Verdi 59, dove venivano ospitati numerosi aderenti al movimento «Ordine Nuovo» che sono stati identificati.

ganizzatori del colpo di Stato del '67, del colonnello Galia, dell'ambasciatore Pounpouras. A uno di quei viaggi vale la pena di dedicare qualche riga. Fu compiuto nell'aprile del 1968, pochi mesi prima che cominciasse a snocciolarsi il rosario delle violenze fasciste che doveva culminare l'anno successivo nella strage di piazza Fontana a Milano. Vi parteciparono 50 giovani, tutti affiliati a «Ordine nuovo», ad «Avanguardia nazionale», a «Europa civiltà» e alla «Nuova caravella», l'associazione universitaria del MSI. Il gruppo era capeggiato da Giulio Macerati, che è consigliere regionale missino nel Lazio, e ne facevano parte Giuseppe Giusti del comando NATO-Sud Europa di Napoli. E, ancora, la «cifra» completa di un documento del ministero degli Interni, presumibilmente della sezione controspionaggio. «Nel gruppo dei generali c'è anche Fernando Berardini della riserva; se ne è parlato nell'indagine sulla "Rosa dei venti" perché scrisse a un fascista per ottenere referenze sull'ex repubblicano Alfredo Dacci».

Si tratta, come abbiamo detto, di un semplice elenco di nomi e indirizzi. Sarebbe sbagliato voler costruire ipotesi su di esso o pretendere di avanzare ora dei giudizi definitivi sulla portata del documento scoperto. Dovrà decidere il magistrato quale uso fare dell'incartamento. E dovrà essere l'inchiesta giudiziaria, nel caso, a chiarire le ragioni di certe sconcertanti «presenze» nel «dossier». Oggi il sostituto procuratore Nunziante ha ascoltato in carcere Alfredo Dacci, l'ex repubblicano arrestato ieri a Milano. A Palazzo di giustizia, il dott. Falsi ha ascoltato Amedeo Orlandini, l'ex parà che ha fatto le rivelazioni sul convegno a Recco tra Giancarlo De Marchi e Sandro Rampazzo.

Pier Giorgio Betti

La Procura generale contro il PM

Grave ricorso a Roma per togliere a Borghese il mandato di cattura

La posizione destinata ad assumere un preciso significato

Con una gravissima decisione la procura generale presso la corte d'appello di Roma si è schierata contro l'ufficio del pubblico ministero il quale aveva chiesto che fosse mantenuto il mandato di cattura contro Junio Valerio Borghese. Il sostituto procuratore generale Nicola Lombardi ha sostenuto che il mandato di cattura, spiccato contro il famigerato comandante della X MAB in relazione all'inchiesta sul golpe del dicembre 1970 e con l'accusa di cospirazione politica mediante associazione, deve essere revocato perché non ci sarebbero elementi sufficienti di colpevolezza. E' evidente che questa posi-

zione, proprio per il momento in cui viene affermata e cioè mentre in tutta Italia si scoprono ulteriori legami tra il «Fronte nazionale» di Borghese ed altri gruppi eversivi, è destinata ad assumere un preciso significato: obiettivamente appare come un'ancora, anche se solo giudiziaria, per tutti coloro (e tra questi l'attuale deputato missino Sandro Sacconi) che sono stati accusati, tre anni fa, di aver tramato contro le istituzioni repubblicane.

Borghese era stato colpito da un mandato di cattura del giudice istruttore Marcello De Lillo su richiesta del PM Claudio Vitalone. Successivamente l'inchiesta si era arenata in Cassazione e solo dopo oltre un anno era ripresa con un altro giudice istruttore (il dottor De Lillo era stato trasferito perché promosso). Il nuovo inquirente, il dottor Filippo Fiore, aveva subito revocato il mandato di cattura. Contro questa decisione il PM aveva fatto ricorso alla sezione istruttoria. Ed è a questo punto che è intervenuta la procura generale per smentire l'operato del rappresentante dell'accusa e per sostenere che Borghese deve essere lasciato libero anche se è opportuno (ma guarda un po!) fargli un mandato di comparizione per interrogarlo.

supermercati

STANDA

GARANZIA DELLA TUA SPESA

Da oggi, un'altra eccezionale offerta di prezzi competitivi. Ancora una conferma che la Standa, malgrado le difficoltà del momento, "ha comprato bene" per "vendere bene" ai consumatori italiani.

Pollo pronto per la cottura - al chilo L. 1090 **L. 990**

Cosce di pollo al chilo L. 1340 **L. 990**

Frittura di pesce surgelata gr. 320 **L. 440**

Filetti di merluzzo surgelati - gr. 450 L. 600 **L. 540**

Nasello surgelato pronto per la cottura al chilo L. 950 **L. 890**

Riso "Originario" gr. 950 netti **L. 240**

Pomodori pelati gr. 400 **L. 120**

Salame nostrano affettato - l'etto L. 234 **L. 220**

Mortadella affettata - l'etto L. 88 **L. 79**

Spalla cotta affettata - l'etto L. 198 **L. 188**

8 formaggini "Rocky" Grünland gr. 200 L. 240 **L. 210**

Parmigiano reggiano da tavola - l'etto **L. 150**

Burro modenese panetto gr. 500 **L. 750**

Margarina gradina panetto gr. 200 L. 170 **L. 135**

Latte intero vitaminizzato conf. 3 astucci gr. 500 cad. L. 360 **L. 270**

4 yogurt "Yoyur" Parmalat intero o magro L. 200 **L. 180**

Cavolfiori al chilo **L. 230**

Insalata scarola al chilo **L. 170**

STANDA
ti conviene sempre